

Adiposa di di 11 agosto 1786

So benissimo che si tratta e vedo nelle mie prime lettere anche compreso che non
 confuso una con l'altra. Contro ciò io posso sfidarvi su questo proposito, e sostene-
 re che non si tratta di origine o tanto nel sul merito e conseguenza degli esperimenti
 ma solo d'epoca, e d'epoca più appartiene all'epoca invece ad ai mesi luglio-
 gati per questo oggetto e che sono pubblici; il mondo è rotto e più rotto, vide il suo
 lite per affari d'epoca, e torna sempre con circolo ripreso al punto stesso malco-
 mente pensavo che la giustizia sia di casa propria, e così il punto dall'ultimo
 via si vide indotto a credere che io far una informazione della vostra casa al su-
 grado. So come, se fosse possibile, che senza litigio si convenisse nell'epoca; il
 appreso, onde non si legasse più opinione sopra lo stesso si presso anche della
 speranza, cioè delle carriere migliori di farlo e dei suoi legittimi risultanti
 da se ad tramutare. Sono questi i miei desideri, che per la causa troppo
 involonta, sono certo restavano molti d'effetto. Capite in un senso, nato
 per la pace, in mezzo anche alle acquisizioni presso, che si fanno da molti
 indovinate. So e lo ho fatto nell'epoca medesima, che avete anche perduto per
 lungo tempo; pure si ripete il tempo si conserva nel punto stesso, che l'altro
 anche la giustizia della giustizia nel 5 d'ora di Vienna per mese dello
 sono cinque di anni volenti ^{in questi ultimi} ~~ho fatto~~ giorni, e cioè in di di alcuni
 pubblici, e fronte di giustizia di chiese, prequisizioni e compendia
 lo stato delle giustizia in esse, non in di di che è vero. Ripetendo giustamente
 note alle due vostre ragioni, l'una delle 87 come l'altra delle
 3 lemmati ricorsi. Sommarie sono i tempi del 10 giorni, voglio cioè
 che si lo indichi in altre via; cioè che lo stante è in d'ora, e
 e che andate anche un ho giustamente ricorsi dal vostro avvenire il noto
manifesto. S'intende così, quanto è detto che avviene. Se lo avessi
 ricorsi non esisteva un momento a mandarlo, dal partito nulla
 per anche ho ricorsi; un giorno domani non è detto. Dello stesso
 manifesti io ricorsi dopo 12 ore dopo delle memorie e d'ora e
 quelle da copre ricorsi: così altri punto da me parlate ai
 giornali di Vienna e di Venezia. Decidem che d'ora e quella
 e che final mente sia la decisione del regno. addio.

Nell'ultima vostra lettera conosco che voi come molti altri non
 siete ancora informati della ^{mia} causa, ^{allegando} addeceuse dell'importazione
 fiorentina. Non si tratta di esperienze, non si tratta, se l'ing
 re abbia tutti i finiti di piante, non si tratta di Fibra, se si
 tope di esse simili. mi veggover di cimentar mi con un
 nuovo simile. ^{al Giorgi} La questione è di more, ed è se io gli abbia ve
 bato le sue scoperte. Possibile che dopo tante sentenze mand
 non siate ancora al fatto della materia? Sappiate si ha spedita
 altre memorie, e fra queste la istanza dei tre signori
 se dopo letto non sapete di che si tratta, e che è prodotta
 a una bisogna più confondere.

Perché più contraddite il carattere del Divani, e Gi
 gi vi mando un foglio d'una stampatura pubblica qua
 colla brezza de' pensieri, in cui prova che costoro
 sono falsificatori d'attestati. Leggete, confrontate
 e stugite delle loro malvizie.

So anche io che una bisogna cerca. bighe
 e dispute, mi veggo che vi confondete le dispute
 letterarie colle offese di more, eppure ostentando, la
 memoria in difesa ne hanno parlato, e fatto ve
 ca una posizione in offese per li lungi tempi. Ad di
 Giorgio e Alfabeto 166. / Giulio Fontana